

RAPPORTO GRANDI PREDATORI 2025

CANTONE TICINO

Redatto da:

Dr. Gabriele Cozzi (Collaboratore scientifico)

Dr. Nicole Ponta (Collaboratrice tecnica)

Tiziano Putelli (Capoufficio)



Lupi del branco Lepontino immortalati da una fototrappola per il monitoraggio della fauna selvatica. © UCP, Bellinzona.



Lince immortalata da una fototrappola per il monitoraggio della fauna selvatica in Leventina. © UCP, Bellinzona.

INDICE

Lupo	Pag. 3
Distribuzione e informazioni demografiche generali	Pag. 3
Analisi genetiche	Pag. 5
Branchi	Pag. 5
Coppie	Pag. 8
Ordini di abbattimento/regolazione	Pag. 8
Coinvolgimento cacciatori.....	Pag. 8
Abbattimento reattivo	Pag. 9
Regolazione proattiva	Pag. 10
Altre cause di mortalità	Pag. 13
Predazioni ad animali da reddito	Pag. 13
Casi di predazione	Pag. 13
Animali da reddito predati	Pag. 15
Animali dispersi.....	Pag. 17
Risarcimenti	Pag. 17
Varie	Pag. 18
Link utili	Pag. 18
Lince	Pag. 19
Distribuzione e informazioni demografiche generali	Pag. 19
Predazioni ad animali da reddito	Pag. 19
Orso	Pag. 19
Sciacallo dorato	Pag. 19

LUPO

1. Distribuzione e informazioni demografiche generali

Nel 2025 il numero di lupi stanziali nel nostro Cantone è cresciuto. Complessivamente sono stati rilevati otto branchi di cui tre si sono formati durante l'anno (Aspra, Bedretto e Madom) mentre gli altri cinque erano già presenti nel 2024 (Carvina, Gridone, Lepontino, Onsernone e Val Colla). Quattro di questi branchi sono transfrontalieri (Carvina, Gridone, Onsernone e Val Colla) e quattro sono invece presenti esclusivamente su territorio cantonale (Aspra, Bedretto, Lepontino e Madom) (Figura 1). I branchi Stagias e Valgronda, sebbene siano entrati occasionalmente sul territorio cantonale, rispettivamente nelle regioni del passo del Lucomagno e della Greina, sono considerati come residenti nel Cantone Grigioni. Nel 2025, la riproduzione è stata accertata in sette degli otto branchi ticinesi; complessivamente sono stati confermati 27 giovani nati nel corso dell'anno (Tabella 1). Va segnalato che nella primavera del 2026 una parte significativa dei giovani nati nell'estate 2025, qualora sopravviva, lascerà il branco di origine.

Oltre agli otto branchi sopra menzionati, è stata rilevata la presenza di tre coppie stabili. Per coppie stabili si intendono due individui di sesso opposto che si spostano insieme all'interno di un territorio relativamente circoscritto da più di tre mesi (Figura 1, Tabella 1).

Ai circa 27 individui adulti e subadulti che compongono i branchi e le coppie residenti, e ai rispettivi giovani dell'anno (Tabella 1), si possono verosimilmente aggiungere una decina di individui in dispersione che frequentano il territorio cantonale in maniera temporanea e discontinua.

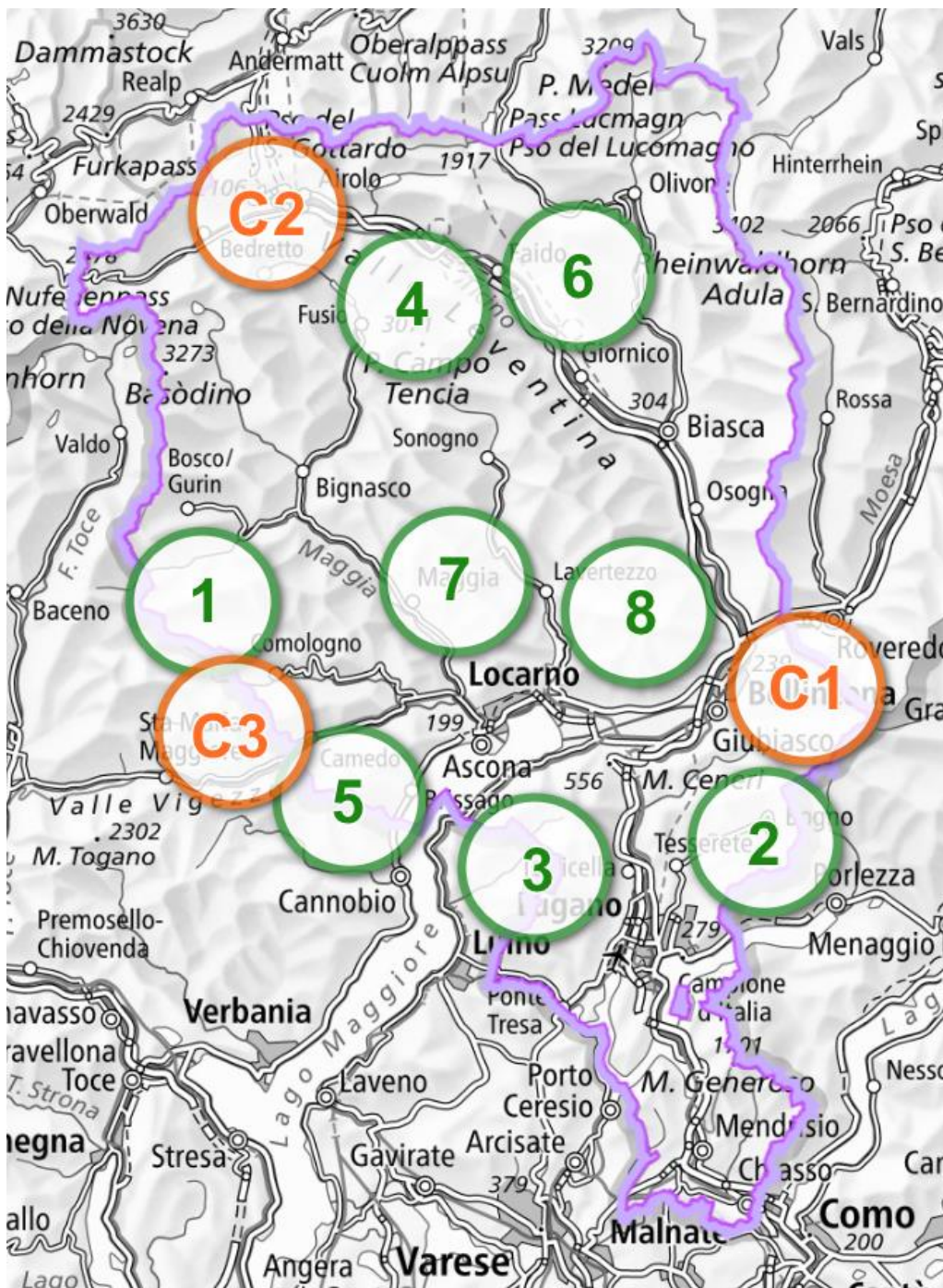
Tabella 1: Branchi e coppie residenti nel Canton Ticino a fine 2025. Per maggiori dettagli, si rimanda al testo. Fonte: UCP, Bellinzona.

ID	Nome	Adulti e subadulti	Giovani nati nel 2025 ¹
1	Onsernone	3	6
2	Val Colla	2	0
3	Carvina	3	5
4	Lepontino	3	5
5	Gridone	4	4
6	Bedretto	2	2
7	Madom	2	2
8	Aspra	2	4
C1	C1	2	-
C2	C2	2	-
C3	C3	2	-

¹ Numero minimo di piccoli accertati

Ricordiamo che i branchi di lupi e le coppie stanziali, si spostano generalmente in un'area di circa 150-200 km², mentre i lupi in dispersione, ossia quelli che hanno lasciato il branco in cui sono nati e sono alla ricerca di un territorio dove stabilirsi, sono molto più mobili e possono percorrere fino a 40-50 km nell'arco di una sola giornata, spostandosi in modo imprevedibile. Di conseguenza, sia le vallate più remote e discoste, che il fondovalle e altre zone antropiche possono essere confrontate con la presenza, più o meno marcata o sporadica, del lupo. Sulla base delle informazioni a nostra disposizione che testimoniano la presenza del lupo e tenuto conto della mobilità della specie, tutto il territorio cantonale deve venir considerato come occupato o facilmente raggiungibile dal lupo.

Figura 1: Distribuzione dei branchi stabili da oltre un anno o con riproduzione confermata nel 2025 (cerchi verdi) e delle coppie stabili da più di tre mesi (cerchi arancione). I numeri si riferiscono alla Tabella 1. Fonte: UCP, Bellinzona.



2. Analisi genetiche

Le analisi genetiche avvengono su campioni di DNA prelevati su:

- ungulati trovati morti, per i quali l'esperienza dei guardacaccia suggerisce una possibile predazione da parte del lupo;
- animali da reddito trovati morti, sui quali gli indizi indicano una possibile predazione da parte del lupo;
- feci e urina rinvenute sul territorio, attribuibili con buona probabilità al lupo.

In totale nel 2025 sono stati raccolti 470 campioni genetici (45% in più rispetto al 2024) in 246 singoli eventi (a dipendenza delle occasioni sono stati raccolti più campioni per un singolo evento, soprattutto nei casi di predazione su animali da reddito). Per 341 campioni prelevati in 187 singoli eventi, le analisi sono state realizzate dal Laboratorio di Biologia della Conservazione (LBC) dell'Università di Losanna ed hanno dato il seguente esito:

- il 73.9% esito lupo (o *Canis spp.*),
- il 7.9 % esito non interpretabile a causa di DNA troppo degradato,
- il restante 18.2% ha dato esiti vari (es.: volpe, cane, ungulato, etc.).

Dalle analisi che hanno dato come esito lupo, nel 43.7% dei casi è stato possibile risalire al singolo individuo.

Se si considerano soltanto gli eventi che hanno coinvolto animali da reddito (e non animali selvatici per esempio), i campioni raccolti sono stati 294. In totale sono stati analizzati 207 di questi 294 campioni, di cui:

- il 74.9% esito lupo (o *Canis spp.*),
- il 9.2% esito non era interpretabile,
- il rimanente 15.9% ha dato esiti vari (es.: volpe, cane, ungulato, etc.).

Dalle analisi che hanno dato come esito lupo, nel 42.6% dei casi è stato possibile risalire al singolo individuo.

3. Branchi

Branco Val Colla

Il branco Val Colla si è formato nel 2022. Il perimetro del territorio del branco comprende le valli lungo le pendici dei Monti Bar, Gazzirola, Camoghè e la Cima di Foiorina, più precisamente la Val Colla, Capriasca, Val di Serdena, Valle d'Isona e Valle di Caneggio. Il branco si sposta e risiede molto spesso anche su territorio italiano, dove nel 2022, 2023 e 2024 sono nati dei cuccioli. Sulla base di segnalazioni da parte delle autorità italiane si può ipotizzare che sul territorio italiano il branco si sposti all'interno del bacino della Val Cavargna. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate con l'ausilio di fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km. L'estensione del territorio del branco su suolo ticinese non è cambiata rispetto al 2024. Si segnala una probabile sovrapposizione col branco Carvina in corrispondenza della Val d'Isona/Valle di Caneggio.

In origine, il branco Val Colla era formato dalla coppia riproduttiva M258 e F137 ed eventuali individui nati al suo interno. Nel 2024, a seguito della morte di F137, F158 (nata nel 2022 da M258

e F137), si è accoppiata con il padre dando alla luce 3, forse 4, piccoli. A inizio 2025, il branco era composto da 3 adulti/subadulti e 2 cuccioli nati nel 2024. In base alle evidenze in nostro possesso, il branco non si è riprodotto con successo durante il 2025.

Il maschio riproduttore M258 non è stato identificato geneticamente per tutto il 2025, fatto che potrebbe far ipotizzare la sua morte nel corso dell'anno. Nel mese di luglio 2025 è stato rilevato, all'interno del territorio del branco, un nuovo maschio, M430. Frammenti di DNA di M430 e di F158, la femmina riproduttrice del branco, sono stati rinvenuti sulla stessa predazione avvenuta nell'ottobre 2025. Questo elemento suggerisce la possibile formazione di una nuova unità riproduttiva composta dai due individui. Tuttavia, sono necessari ulteriori dati per una conferma.

Branco Carvina

Il branco Carvina si è formato nel 2023. Il perimetro del territorio del branco si estende lungo l'asse Monte Tamaro – Lema e Malcantone, delimitato a est dall'autostrada A2, a nord e ovest dal lago Maggiore e a sud dal fiume Tresa. Si segnala la presenza del branco Carvina in corrispondenza della Val d'Isonne/Valle di Caneggio, dove si sovrappone col branco Val Colla. Informazioni da parte dei colleghi italiani suggeriscono che il branco Carvina si sposta anche nella valle di Veddasca, confermando che il territorio occupato dal branco si estende anche su suolo italiano. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km.

In origine, il branco Carvina era formato dalla coppia riproduttiva M330 e F166 ed eventuali individui nati al suo interno. Durante l'inverno 2024/2025, M330 è morto oppure è stato scacciato dal maschio subentrante M543, che si è insediato nel branco assumendo il ruolo di maschio riproduttore. M543 è un individuo nato dall'incrocio tra un ibrido cane-lupo e un lupo e presenta pertanto una percentuale di DNA canino pari a circa il 25%. I quattro cuccioli nati all'interno del branco nel corso del 2025 dall'accoppiamento tra M543 e la femmina F166 presentano, a loro volta, una percentuale di DNA canino di circa il 12% e sono pertanto classificati come ibridi. In applicazione dell'art. 8a cpv. 5 dell'Ordinanze federale sulla caccia, i quattro cuccioli sono stati rimossi (vedi paragrafo 5.2). Allo stato attuale sono in corso i tentativi di rimozione del maschio ibrido M543. A fine 2025, il branco Carvina è verosimilmente composto dai due adulti riproduttori M543 (ibrido) e F166 e dall'individuo sub-adulto F284. Un quinto cucciolo nato nel 2025 è stato identificato geneticamente dopo essere stato investito in autostrada in zona Bironico (vedi punto 6).

Branco Onsernone

Il branco Onsernone si è formato nel 2021. Il perimetro del territorio del branco comprende la valle Rovana fino al fondovalle in prossimità di Cevio, l'alta-media valle di Vergeletto e l'alta valle Onsernone a nord del fiume Isorno. Sulla base di segnalazioni da parte delle autorità italiane si può ipotizzare che il territorio del branco comprenda anche la valle Cravariola, la valle dell'Isorno e la valle Agrasino. L'estensione del perimetro del territorio del branco si basa su dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate in modo opportunistico (non su di un raster regolare come nel caso del branco Val Colla e Carvina). Rispetto al 2024, l'area occupata su suolo ticinese si è leggermente estesa verso est nella valle di Vergeletto e verso il fondovalle della Valle Maggia in zona Cevio-Riveo.

Il branco Onsernone è formato dalla coppia riproduttiva M149 e F93 ed eventuali individui nati al suo interno. È stata confermata la presenza di almeno 6 individui nati nel 2025. A fine anno, il branco è composto dalla coppia riproduttiva M149 e F93, da un individuo sub-adulto (possibilmente M553) e dai giovani dell'anno.

Branco Lepontino

Il branco Lepontino si è formato dall'unione tra M296 e F167 a metà estate 2023. Il perimetro del territorio del branco si estende lungo la sponda orografica destra della valle Leventina, indicativamente tra Giornico e Nante, e in valle Lavizzara. L'area occupata dal branco si estende interamente su suolo Cantonale. L'estensione del perimetro del branco sul territorio ticinese si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate tramite fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km.

È stata confermata la presenza di almeno 5 individui nati durante il 2025. Un individuo maschio (M296) è stato abbattuto durante le azioni inerenti la regolazione proattiva sul periodo settembre 2025 – gennaio 2026. A fine 2025 il branco è composto dalla femmina riproduttrice F167, un sub-adulto, verosimilmente F303, e dai giovani dell'anno.

Branco Gridone

Il branco Gridone si è formato nel 2024. Il perimetro del territorio del branco si estende verosimilmente lungo le Centovalli, a sud del fiume Melezza, fino alla confluenza con il fiume Maggia e alle rive del lago Maggiore. L'estensione del territorio della coppia su territorio italiano è sconosciuta. L'areale di distribuzione del branco si basa sulla distribuzione dei dati genetici e immagini scattate durante il 2025 tramite fototrappole posizionate su di un raster di 2x2 km.

Il branco è composto dalla coppia riproduttrice formata da M409 e una femmina sconosciuta ed eventuali individui nati al suo interno. Nel 2025 è stata confermata la presenza di almeno 4 giovani dell'anno. A fine 2025 il branco è composto dalla coppia riproduttrice, 2 subadulti geneticamente non identificati e dai giovani dell'anno.

Branco Madom

Il branco Madom è riconosciuto come tale dal 2025, in seguito alla formazione di una coppia nell'estate del 2024. Il suo territorio si estende tra il fiume Maggia a ovest, il fiume Verzasca a est e il Lago Maggiore a sud. In assenza di dati sufficienti, l'estensione verso nord può essere solo ipotizzata e viene indicativamente collocata a sud del Monte Zuccherò.

Il branco è formato dalla coppia riproduttiva M429, F235 ed eventuali individui nati al suo interno. È stata confermata la presenza di almeno 2 individui nati nel 2025. A fine 2025, il branco è composto dalla coppia riproduttiva M429, F235 e dai giovani dell'anno.

Branco Bedretto

Il branco Bedretto è riconosciuto come tale dal 2025, in seguito alla formazione di una coppia nell'estate del 2024. Il branco, che ad inizio anno copriva la media Val Bedretto, la val Canaria e l'alta Leventina, si è verosimilmente spostato verso est lungo la media Leventina a seguito

dell'insediamento, in valle Bedretto, di una nuova coppia durante l'estate 2025. Il perimetro del branco potrà venir meglio definito durante il 2026.

Nell'agosto 2025 è stata confermata la presenza di almeno due individui nati nel 2025 dalla coppia riproduttiva del branco Bedretto, M453 e F243. I cuccioli sono stati fotografati nello stesso sito in cui, alcuni giorni più tardi, è stata confermata la presenza della nuova coppia descritta sopra. Considerata la successiva totale assenza di ulteriori segnalazioni dei piccoli, si ipotizza che essi siano stati uccisi da questa nuova coppia. Tuttavia, tale dinamica non può essere confermata con certezza sulla base dei dati attualmente disponibili.

Branco Aspra

Il branco Aspra è riconosciuto come tale dal 2025, in seguito alla formazione della coppia riproduttrice, verosimilmente composta dagli individui M522 e F226, avvenuta all'inizio del 2025. Il territorio del branco si estende nell'area compresa tra il fiume Verzasca a ovest, il fiume Ticino a est e a sud, lungo il Piano di Magadino. L'estensione verso nord può essere solo ipotizzata e viene indicativamente collocata a sud della Val d'Ambra.

In ottobre 2025 è stata confermata la presenza di almeno 4 individui nati nel 2025. A fine anno, il branco è composto dalla coppia riproduttrice M522 e F226 e dai giovani dell'anno.

Branco Stagias e Valgronda

I branchi Stagias e Valgronda risiedono principalmente in territorio grigionese, con sporadiche incursioni rispettivamente nella regione del passo del Lucomagno e della Greina. La gestione dei branchi è affidata principalmente ai colleghi grigionesi e, di conseguenza, si rimanda al rapporto annuale del Cantone Grigioni.

4. Coppie

A fine 2025 sono presenti tre coppie stabili, ossia consolidate da almeno tre mesi, nelle seguenti aree del territorio: 1) nel comprensorio della valle Morobbia e della valle di Arbedo, tra il confine con il Cantone Grigioni e il limite settentrionale del territorio del branco Val Colla, sulle pendici del Camoghè; 2) in val Bedretto e alta Leventina, confinante col branco Bedretto a est e il branco Lepontino a sud; e 3) tra il fiume Isorno e il fiume Melezza, confinante col branco Onsernone a nord e col branco Gridone a sud.

5. Ordini di abbattimento/regolazione

5.1 Coinvolgimento cacciatori

Nel 2025 sono stati formati 119 cacciatori abilitati a collaborare alle azioni di regolazione del lupo, che si sono aggiunti ai 322 cacciatori già formati nel 2024. Il loro coinvolgimento è previsto nelle situazioni in cui il margine di errore risulta relativamente basso, ossia:

- nelle regolazioni reattive su singoli lupi, in coincidenza con il periodo venatorio utile (caccia alta, caccia tardo-autunnale o caccia invernale al cinghiale);
- nelle regolazioni proattive parziali dei branchi durante il periodo venatorio di caccia alta di settembre;

- nella rimozione totale dei branchi nell'ambito della regolazione proattiva, dal 1° settembre al 31 gennaio dell'anno successivo, in concomitanza con la caccia alta, la caccia tardo-autunnale e caccia invernale al cinghiale.

Nel corso del 2025, i cacciatori formati sono stati coinvolti in due interventi di regolazione reattiva su singoli lupi, in tre regolazioni proattive parziali di branco (con prelievo fino a 2/3 dei giovani dell'anno) e in un intervento di eliminazione totale di un branco. Nel 2025 nessun lupo è stato abbattuto dai cacciatori formati.

5.2 Abbattimento reattivo

Nel 2025, il Consiglio di Stato, sulla base dell'art. 12 cpv 2 della Legge federale sulla caccia e dell'art. 9b e 9c della rispettiva Ordinanza federale sulla caccia, ha emesso quattro ordini di abbattimento reattivo per un lupo singolo: due ordini a seguito del raggiungimento delle soglie che definiscono un danno rilevante ad animali da reddito e due ordini per un comportamento potenzialmente pericoloso nei confronti dell'uomo (Tabella 2 e 4).

Tabella 2: Cronistoria relativa alla regolazione reattiva. Fonte UCP, Bellinzona.

Obbiettivo	Data	Fatti	Ore impiego guardacaccia
Singolo lupo (Leventina / Blenio)	4.6.2025	Inizio ordine regolazione reattiva singolo lupo	418
	8.8.2025	Rinnovo ordine regolazione	
Singolo lupo (Val Bavona)	23.6.2025	Inizio ordine regolazione reattiva singolo lupo	326
	22.8.2025	Rinnovo ordine regolazione	
	27.8.2025	Abbattimento di un individuo	
Singolo lupo (Bellinzona)	21.7.2025	Ordine regolazione singolo lupo per comportamento problematico	227
Singolo lupo (Malcantone)	4.8.2025	Ordine regolazione singolo lupo per comportamento problematico	294

Il primo ordine di abbattimento è stato emanato pubblicato sul Foglio Ufficiale (FU) il 5 giugno 2025, con validità iniziale di 60 giorni (poi prolungata per ulteriori 60 giorni) e per la regione compresa tra la sponda orografica sinistra della media e bassa Leventina e della sponda orografica destra della valle di Blenio. Il lupo responsabile delle predazioni non ha potuto essere abbattuto entro i termini stabiliti. L'impiego dei guardacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di 418 ore (Tabella 2).

Il secondo ordine è stato pubblicato sul FU il 23 giugno 2025, con validità iniziale di 60 giorni (poi prolungata) e per la regione compresa tra la Val Bavona e la Valle di Peccia. Un singolo lupo, M536, è stato abbattuto in Val Bavona il 27 agosto 2025. L'impiego dei guardacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di 326 ore (Tabella 2).

Il terzo ordine, il primo motivato da un comportamento potenzialmente pericoloso per l'uomo, è stato pubblicato sul FU il 21 luglio 2025, con validità di 60 giorni e per la regione compresa tra

Arbedo e Camorino. I cacciatori adeguatamente formati sono stati coinvolti per questo ordine di abbattimento, durante il periodo che si sovrapponeva col periodo di caccia alta. L'impiego dei guardacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di 227 ore. Non è stato abbattuto nessun lupo entro i termini stabiliti (Tabella 2).

Il quarto ordine, anch'esso motivato da un comportamento potenzialmente pericoloso per l'uomo, è stato pubblicato sul FU il 4 agosto 2025, con validità di 60 giorni e per la regione dell'Alto Malcantone. I cacciatori adeguatamente formati sono stati coinvolti per questo ordine di abbattimento, durante tutto il periodo della caccia alta. L'impiego dei guardacaccia per questo ordine di abbattimento è stato di 294 ore. Non è stato abbattuto nessun lupo entro i termini stabiliti (Tabella 2).

Complessivamente, le ore totali di impiego dei guardacaccia per la regolazione reattiva ammontano a 1'265 (Tabella 2).

5.3 Regolazione proattiva

Per il periodo di regolazione proattiva che va dal 1° settembre 2025 al 31 gennaio 2026, il Consiglio di Stato ha emanato un ordine di regolazione per sette degli otto branchi presenti in Ticino, ossia per tutti i branchi ad eccezione del branco Val Colla (Tabella 3 e 4). La panoramica sottostante si riferisce a tutto il periodo utile di regolazione, ossia fino al 31 gennaio 2026.

Branco Carvina

Il 6 agosto 2025 è stata inoltrata all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) una richiesta di rimozione totale del branco, a seguito di due predazioni indipendenti ai danni di animali da reddito considerati adeguatamente protetti. L'UFAM ha però respinto tale richiesta. Con l'evolversi della situazione, il 22 ottobre 2025 è stato presentato un sollecito di riesame della richiesta di rimozione totale del branco, che è stato accolto dall'UFAM. Il 4 dicembre 2025 è stato pubblicato sul FU l'ordine di eliminazione del branco. I quattro giovani nati nel 2025, un maschio e tre femmine, sono stati eliminati (vedi paragrafo 6). Le analisi genetiche hanno confermato l'appartenenza al branco Carvina. Gli individui adulti non sono invece stati eliminati entro i termini prestabiliti. I cacciatori adeguatamente formati sono stati coinvolti per questo ordine di rimozione del branco. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 385 ore.

Branco Madom

A seguito della conferma della presenza di almeno due giovani nati nel corso del 2025, il 6 agosto è stata inoltrata una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani dell'anno. La richiesta, accettata dall'UFAM, ha portato all'emanazione di un ordine di regolazione pubblicato sul FU il 4.9.2025. Per l'attuazione dell'ordine di regolazione del branco, durante il periodo di caccia alta sono stati coinvolti cacciatori adeguatamente formati. Tuttavia, il giovane dell'anno previsto per l'abbattimento non ha potuto essere eliminato con successo.

L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 347 ore.

Branco Bedretto

A seguito della conferma della presenza di almeno due giovani nati nel corso del 2025, l'8 agosto è stata inoltrata all'UFAM una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani dell'anno. La richiesta, accettata dall'UFAM, ha portato all'emanazione di un ordine di regolazione pubblicato sul FU il 4.9.2025. Per l'attuazione dell'ordine di regolazione del branco, durante il periodo di caccia alta sono stati coinvolti cacciatori adeguatamente formati. Il giovane dell'anno previsto per l'abbattimento non è stato tuttavia eliminato con successo. Come evidenziato in precedenza, sussiste comunque un forte sospetto che entrambi i giovani dell'anno siano deceduti per cause naturali. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 10 ore.

Branco Lepontino

A seguito della conferma della riproduzione del branco, con un minimo di cinque giovani nati nel corso del 2025, il 12 settembre è stata inoltrata all'UFAM una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani. A seguito della richiesta di regolazione accettata dall'UFAM, il 2 ottobre è stato pubblicato sul FU l'ordine di regolazione parziale. Non è stato previsto il coinvolgimento dei cacciatori, in considerazione del margine di errore ritenuto troppo elevato. Nel quadro dell'ordine di regolazione è stato abbattuto un individuo maschio. La regolazione del branco Lepontino risulta particolarmente problematica, in quanto il branco si sposta all'interno della Bandita federale del Campo Tencia, dove, conformemente alle disposizioni federali, l'abbattimento degli animali non è consentito. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 748 ore.

Branco Aspra

A seguito della conferma della presenza di almeno quattro giovani nati nel corso del 2025, il 22 ottobre è stata inoltrata all'UFAM una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani dell'anno. La richiesta, accettata dall'UFAM, ha portato all'emanazione di un ordine di regolazione in data 21 novembre 2025. Il periodo di regolazione si è concluso senza alcun abbattimento. Non è stato previsto il coinvolgimento dei cacciatori, in considerazione del margine di errore ritenuto troppo elevato, considerato che da metà novembre (inizio della caccia invernale al cinghiale e della caccia tardo autunnale) i giovani dell'anno hanno una taglia molto simile a quella degli adulti. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 251 ore.

Branco Onsernone

Il 31 ottobre 2025, a seguito della conferma della riproduzione del branco, è stata inoltrata all'UFAM una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani dell'anno. A seguito del preavviso positivo dell'UFAM, il 28 novembre è stato pubblicato sul FU l'ordine di regolazione parziale. Il periodo di regolazione si è concluso senza alcun abbattimento. Anche in

questo caso non è stato previsto il coinvolgimento dei cacciatori, sempre in considerazione del margine di errore troppo elevato. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 117 ore.

Branco Gridone

A seguito della conferma della presenza di almeno quattro giovani dell'anno, accertata solo il 3 novembre 2025, è stata inoltrata all'UFAM una richiesta di regolazione parziale, comprendente la rimozione fino a 2/3 dei giovani dell'anno. La richiesta, accettata dall'UFAM, ha portato alla pubblicazione sul FU dell'ordine di regolazione in data 12 dicembre 2025. Il periodo di regolazione si è concluso senza alcun abbattimento. Non è stato previsto il coinvolgimento dei cacciatori, sempre in considerazione del margine di errore ritenuto troppo elevato. L'impiego dei guardacaccia per l'esecuzione di questo ordine di abbattimento è ammontato complessivamente a 143 ore.

Alla fine del periodo di regolazione proattiva (quindi al 31 gennaio 2026), le ore totali di impiego dei guardacaccia per la regolazione proattiva per il periodo settembre 2025 – gennaio 2026, ammontano a 1'919 (Tabella 3).

Tabella 3: Cronistoria relativa alla regolazione proattiva per il periodo 1° settembre 2025 – 31 gennaio 2026, stato 31.1.2026. Fonte: UCP, Bellinzona.

Branco	Data	Fatti	Ore impiego guardacaccia
Carvina	06.08.2025	Richiesta di rimozione branco	385
	05.09.2025	Preavviso negativo UFAM per rimozione branco	
	22.10.2025	Richiesta di riesame rimozione branco	
	4.12.2025	Ordine rimozione branco	
Onsernone	31.10.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	117
	28.11.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 4 giovani lupi abbattibili	
	12.12.2025	Richiesta adeguamento perimetro di abbattimento	
	8.1.2026	Adeguamento perimetro di abbattimento	
Lepontino	12.09.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	748
	02.10.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 3 giovani lupi abbattibili	
	20.12.2025	Abbattimento di un maschio	
Gridone	03.11.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	143
	12.12.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 1 giovane lupo abbattibile	
	22.12.2025	Aggiornamento numero totale piccoli a 4 → 2 giovani lupi abbattibili	
Madom	06.08.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	347
	04.09.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 1 giovane lupo abbattibile	
Bedretto	12.08.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	10
	04.09.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 1 giovane lupo abbattibile	
Aspra	22.10.2025	Richiesta di regolazione parziale branco	251
	21.11.2025	Ordine di regolazione parziale branco → 2 giovani lupi abbattibili	

6. Altre cause di mortalità

Il 9 settembre 2025 e il 20 ottobre 2025 sono stati abbattuti, in due interventi distinti, complessivamente quattro giovani ibridi del branco Carvina. In ciascuna occasione sono stati eliminati due cuccioli nati nel 2025. Gli abbattimenti sono stati effettuati dai guardacaccia, ai sensi dell'articolo 8a capoverso 5 dell'Ordinanza federale sulla caccia, in quanto i giovani animali erano figli del maschio ibrido M543 e pertanto ibridi a loro volta.

L'8 novembre 2025 un giovane lupo maschio identificato geneticamente per la prima volta in Svizzera è stato investito in autostrada all'altezza di Bironico (Tabella 4). Le analisi genetiche hanno confermato che questo individuo è nato all'interno del branco Carvina, portando a 5 il numero di piccoli nati nel branco Carvina nel 2025.

Tabella 4: Riassunto dei lupi morti a seguito di ordini di abbattimento, reattivi o proattivi, o per morte naturale.

Cause di morte	Individui abbattibili	Individui abbattuti/morti
Regolazione proattiva + ibridi branco	20	5
Regolazione reattiva	4	1
Altre cause di morte	-	1

7. Predazioni di animali da reddito

Si rende attenti che un confronto diretto con gli anni precedenti va effettuato con estrema parsimonia e consapevolezza, perché alcune procedure cambiano di anno in anno. Di conseguenza, anche i criteri per classificare e calcolare determinate situazioni possono variare, ad esempio quelli per stabilire se un attacco sia attribuibile a un grande predatore, il valore degli animali, l'indennizzo per animali dispersi e il risarcimento per animali non adeguatamente protetti.

7.1 Casi di predazione

Durante il 2025 sono stati segnalati 94 casi di sospetta predazione di animali da reddito da parte del lupo (Tabella 5) così suddivisi:

- il 10.6 % si è verificato in situazioni in cui gli animali erano protetti adeguatamente o in situazioni per le quali non è prevista nessuna forma di protezione (ossia per bovini ed equini);
- il 30.9% in situazioni di animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore;
- il 55.3% dei casi ha coinvolto degli animali che, benché proteggibili, non sono stati adeguatamente protetti;
- 3.2 % dei casi non è stato possibile determinare con certezza il grado di protezione degli animali coinvolti.

La protezione delle greggi è valutata caso per caso dalla Sezione dell'agricoltura.

Dalla Tabella 5 si evince la ripartizione dei 94 casi durante l'arco dell'anno: periodo di foraggiamento invernale (metà novembre – marzo): 13 eventi; periodo pre e post stagione alpestre (aprile – maggio e ottobre – metà novembre) 23 eventi; stagione alpestre (giugno – settembre): 58 eventi.

Dei 94 casi annunciati, 74 sono con elevata probabilità riconducibili a predazioni da lupo (Tabella 6 e Figura 2). Di questi 74 casi, 67 sono stati confermati in modo inequivocabile sulla base delle analisi genetiche svolte; i restanti 7 casi si fondano su evidenze raccolte sul terreno dai guardacaccia. Si precisa – onde evitare equivoci nei confronti con gli anni precedenti – che in passato venivano conteggiate come predazioni confermate dal lupo unicamente quelle validate mediante analisi del DNA.

La maggior parte degli interventi dei guardacaccia per predazioni da lupo o presunte tali, sono avvenuti nei Distretti di: Lugano (44 casi; 91 capi morti), Vallemaggia (16; 72), Blenio (14;51), Leventina (9; 16), Mendrisio (4; 6), Bellinzona (4; 13), Locarno (2; 4), e Riviera (1;2).

Tabella 5: Numero di casi di attacchi, accertati o presunti, da parte del lupo ad animali da reddito nel corso del 2025, suddivisi per periodo e grado di protezione. Fonte: UCP, Bellinzona.

Protezione ^a	Periodo invernale	Periodo pre e post stagione alpestre	Periodo alpestre	Totale 2025
Animali protetti adeguatamente ^b o protezione non prevista ^c	1	3	6	10 (10.6%)
Animali non proteggibili o non protetti per cause di forza	0	4	25	29 (30.9%)
Animali non protetti adeguatamente	12	15	25	52 (55.3%)
Protezione non determinabile	0	1	2	3 (3.2%)

^a lo stato di protezione delle greggi è valutato dalla Sezione dell'agricoltura.

^b rientrano in questa categoria ovini, caprini, cervidi, camelidi del nuovo mondo.

^c rientrano in questa categoria bovini e equini.

Tabella 6: Numero di casi di attacchi, accertati o presunti, ad animali da reddito attribuibili al lupo nel 2025, classificati secondo lo stato di protezione delle greggi. Le percentuali tra parentesi nella colonna "Lupo" si riferiscono al valore percentuale relativo ai 74 casi riconducibili al lupo, mentre i valori nella colonna "Totale 2025" si riferiscono a tutti i 94 casi che comprendono tutte le cause. Fonte: UCP, Bellinzona.

Protezione ^a	Lupo	DNA non prelevabile	Cane, volpe o altro	Totale 2025
Animali protetti adeguatamente ^b o protezione non prevista ^c	8 (10.8%)	0	2	10 (10.6%)
Animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore	27 (36.5%)	0	2	29 (30.9%)
Animali non protetti adeguatamente	36 (48.6%)	4	12	52 (55.3%)
Protezione non determinabile	3 (4.1%)	0	0	3 (3.2%)

^{a, b, c} vedi Tabella 5

Le ore d'impiego dei guardacaccia per i sopralluoghi relativi alle predazioni ammontano complessivamente a 690. Di queste, 114 ore (16,5%) sono state dedicate a interventi per predazioni riconducibili a cause diverse dal lupo, mentre 576 ore (83,5%) hanno riguardato predazioni causate dal lupo. Considerando esclusivamente le 74 predazioni attribuite al lupo, la maggior parte delle ore

di intervento è stata impiegata per attacchi su animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore. Seguono, in ordine, gli interventi su animali non adeguatamente protetti e, infine, quelli su animali adeguatamente protetti (Tabella 7).

Figura 2: Numero cumulativo di casi di attacchi da parte del lupo a bestiame da reddito, suddivisi per mesi e per tipo di protezione. Il numero totale si compone di 67 casi accertati tramite analisi dei campioni di DNA raccolta e di 7 casi che si fondano su evidenze raccolte sul terreno dai guardacaccia. I tre casi per i quali non è stato possibile determinare il tipo di protezione non sono mostrati. Fonte: UCP, Bellinzona.

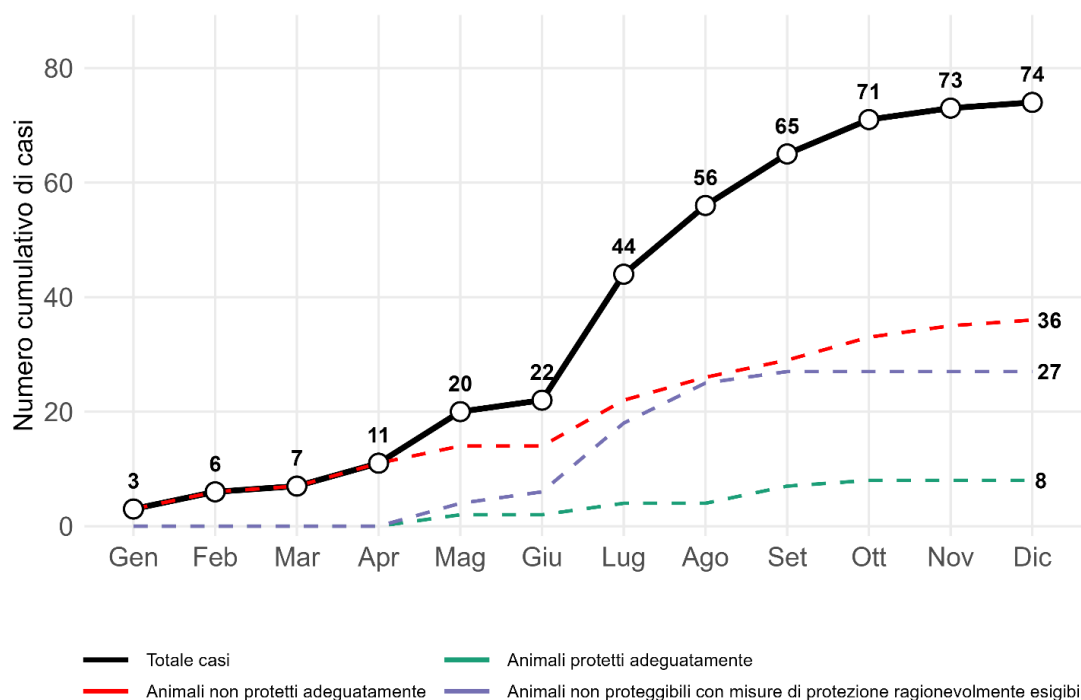


Tabella 7: Ore di impiego dei guardacaccia per i sopralluoghi relativi a predazioni causate dal lupo o da altre cause, suddivise per tipologia di protezione. Fonte: UCP, Bellinzona.

Protezione ^a	Ore impiego guardacaccia	
	lupo	altre cause
Animali protetti adeguatamente ^b o protezione non prevista ^c	46	12
Animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore	292	22
Animali non protetti adeguatamente	209	80
Protezione non determinabile	29	0

^{a, b, c} vedi Tabella 5

7.2 Animali da reddito predati

Nel 2025 sono stati 255 gli animali da reddito trovati morti in relazione ai 94 casi di predazione segnalati (Tabella 8). Questo dato è in aumento rispetto all'anno precedente, durante il quale erano stati ritrovati morti 163 animali da reddito. Considerando tutte le cause di morte:

- il 15.3% degli animali morti durante il 2025 erano protetti adeguatamente;

- il 41.2% non erano proteggibili adottando misure di protezione ragionevolmente esigibili o non erano protetti per cause di forza maggiore;
- il 40.8% degli animali non era adeguatamente protetto nonostante la messa in atto di misure di protezione fosse ragionevolmente esigibile;
- mentre per il 2.7% degli animali non è stato possibile determinare lo stato di protezione.

Tabella 8: Numero di animali da reddito rinvenuti morti a seguito di attacchi, accertati o presunti, da parte del lupo ad animali da reddito nel corso del 2025, classificati secondo il grado di protezione delle greggi. Fonte: UCP, Bellinzona.

Protezione ^a	Lupo	DNA non prelevabile	Cane, volpe o altro	Totale 2025
Animali protetti adeguatamente ^b o protezione non prevista ^c	39	0	0	39 (15.3%)
Animali non proteggibili o non protetti per cause di forza maggiore	103	0	2	105 (41.2%)
Animali non protetti adeguatamente	84	5	15	104 (40.8%)
Protezione non determinabile	7	0	0	7 (2.7%)

^{a, b, c} vedi Tabella 5

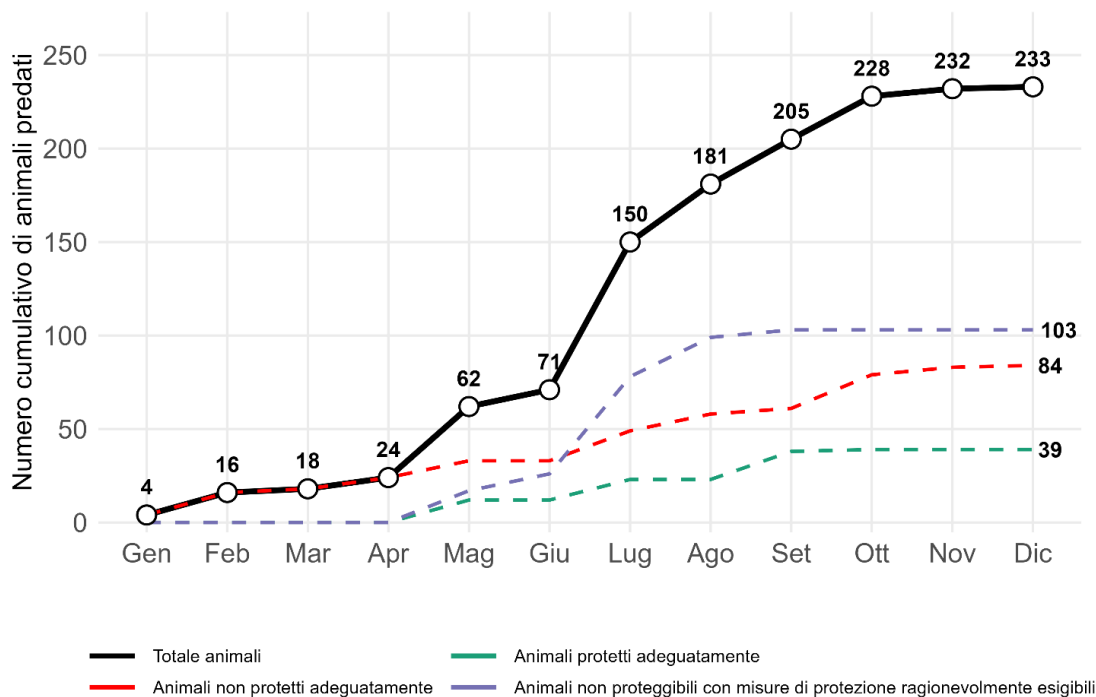
Gli animali da reddito rinvenuti morti nei 74 casi di predazione attribuiti al lupo nel 2025 (incluso sia i 67 casi confermati tramite analisi del DNA sia i 7 classificati come molto probabili sulla base delle evidenze raccolte sul terreno dai guardacaccia) sono stati complessivamente 233 (Tabella 9 e Figura 3). Se si considerano questi 74 casi, tra gli animali da reddito ritrovati morti si registrano pecore, capre, e daini. I piccoli ruminanti da reddito (pecore e capre) costituiscono il 94.4% del totale degli animali ritrovati morti. Dei 220 ovicapri predati, il 70.0% è rappresentato da pecore e il 30.0% da capre, nonostante un rapporto a livello cantonale tra le due specie di circa 1.2 a 1. Questa differenza nel numero di animali morti è verosimilmente attribuibile ad un diverso comportamento tra le due specie in caso di predazione e ad una diversa gestione delle greggi. In Ticino pascolano circa 12'000 pecore e 10'000 capre; i piccoli ruminanti da reddito trovati morti nei 74 casi rappresentano pertanto circa l'1% del totale degli ovicapri allevati nel Cantone.

Tabella 9: Numero di animali morti a seguito dei 74 attacchi da parte del lupo durante il 2025, suddivisi per specie animale e tipo di protezione. Fonte: UCP, Bellinzona.

Protezione ^a	Lupo						Totale 2025
	Pecore	Capre	Vitelli	Equini	Cervidi	Camelidi	
Animali protetti adeguatamente ^a o protezione non prevista ^b	38	1	0	0	0	0	39 (16.8%)
Animali non proteggibili ^a o non protetti per cause di forza	51	52	0	0	0	0	103 (44.2%)
Animali non protetti adeguatamente ^a	58	13	0	0	13	0	84 (36.0%)
Protezione non determinabile	7	0	0	0	0	0	7 (3.0%)

^{a, b, c} vedi Tabella 5

Figura 3: Numero cumulativo di animali da reddito morti a causa di attacchi da parte del lupo, suddivisi per mesi e per tipo di protezione. Fonte: UCP, Bellinzona.



7.3 Animali dispersi

A partire dal 2025, gli animali segnalati come dispersi a seguito di un attacco da parte di un grande predatore e mai più ritrovati sono risarciti, a condizione che al momento dell'attacco fossero adeguatamente protetti oppure non proteggibili mediante misure di protezione ragionevolmente esigibili.

Nel 2025, con riferimento agli attacchi attribuiti al lupo su animali adeguatamente protetti o non proteggibili, sono stati segnalati 186 capi dispersi. Di questi, 15 sono stati rinvenuti morti e 22 ritrovati vivi nei giorni immediatamente successivi agli eventi di predazione, per un totale di 149 capi inizialmente considerati potenzialmente mancanti. Di questi, almeno 54 capi sono risultati rientrati in azienda di base entro la fine dell'anno. Pertanto, il numero complessivo di capi segnalati come dispersi a causa del lupo e mai più ritrovati ammonta ad un totale massimo di 95 animali.

8. Risarcimenti

Sentito il Gruppo di lavoro grandi predatori, dopo un anno di transizione in cui gli allevatori erano stati informati, dal 2025 non sono più stati riconosciuti indennizzi per animali predati, né per le relative spese accessorie, nei casi in cui gli animali avrebbero potuto essere protetti ma, di fatto, non lo erano (Tabella 9). Gli indennizzi per il 2025 ammontano, in totale, a CHF 88'325, di cui l'80% coperto dalla Confederazione.

Questo importo include le indennità per i capi predati (CHF 54'236), per il foraggio supplementare per lo scarico anticipato (CHF 12'884), per le spese veterinarie (CHF 2'582), per la ricerca dei capi dispersi (CHF 8'600), per lo smaltimento delle carcasse (CHF 800), per gli animali dispersi e mai ritrovati (CHF 9'175) in seguito a predazioni da parte del lupo. Gli indennizzi in funzione delle specie sono invece suddivisi in: CHF 54'442 (61.6%) per perdite subite a greggi di pecore e CHF 33'883

(38.4%) per greggi di capre. Non sono stati registrati attacchi e di conseguenza non sono stati versati indennizzi per individui della specie bovina o equina.

9. Varie

Il 13 dicembre 2024, il Consiglio federale ha licenziato la revisione parziale dell'Ordinanza sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (OCP), entrata in vigore il 1° febbraio 2025. La nuova versione sostituisce quella del 1° dicembre 2023 ed è disponibile al seguente link: https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1988/517_517_517/it.

10. Link utili

Ulteriori informazioni sull'ecologia del lupo, sul comportamento da adottare in caso di avvistamento o incontro, sull'uso di fototrappole e webcams a scopo di monitoraggio, così come aggiornamenti regolari sui casi di predazione o presunti tale, nonché altri documenti inerenti al tema grandi predatori, sono accessibili al sito web dell'Ufficio della caccia e della pesca nella rubrica "Per saperne di più" sotto la pagina "Grandi predatori":

<https://www4.ti.ch/dt/da/ucp/temi/grandi-predatori/per-saperne-di-piu/documentazione>.

LINCE

1. Distribuzione e informazioni demografiche

Analogamente allo scorso anno, nel corso del 2025 la presenza della lince è stata accertata nei distretti di Vallemaggia, Leventina, Blenio e Locarno grazie alle immagini raccolte tramite fototrappole. La conferma più meridionale della presenza della lince in Ticino è stata registrata sui monti sopra Gudo. La presenza della specie risulta quindi accertata in tutto il Sopraceneri, sebbene con densità calante dalle valli dell'Alto Ticino verso sud.

La presenza della lince nei distretti di Leventina e Blenio risulta più marcata e costante nel corso dell'intero anno, in particolare sulla sponda orografica sinistra della valle Leventina e sulla sponda orografica destra della valle di Blenio a sud di Olivone. Nel 2025 sono state confermate almeno due cucciolate: una nell'area dell'alta Leventina e della Val Bedretto, e una nella media e bassa Leventina. Non si esclude inoltre un possibile accoppiamento sulla sponda orografica sinistra della valle di Blenio, a sud dell'Adula.

2. Predazioni ad animali da reddito

Non sono stati registrati casi di predazione o ferimenti ad animali da reddito attribuibili alla lince.

ORSO

1. Distribuzione e avvistamenti

Nel 2025 non sono stati registrati avvistamenti, segnalazioni prove genetiche o di altra natura che attestino la presenza dell'orso o un suo passaggio sul suolo cantonale. Tuttavia, la presenza di un orso è stata confermata, ormai dai diversi anni, nel Parco della ValGrande in valle Vigezzo, Italia, ad una quindicina di chilometri dal confine svizzero.

SCIACALLO DORATO

1. Distribuzione e avvistamenti

Nel 2025 non sono stati registrati avvistamenti, segnalazioni, prove genetiche o di altra natura che confermino la presenza dello sciacallo dorato sul suolo cantonale.